

APPENDICE

LA FIGURA DI ALBERTO GRILLI  
NELLE LETTERE DI ALCUNI SUOI AMICI  
INVIATE A GIANCARLO REGGI

Delle molte lettere giunte all'organizzatore del convegno abbiamo trascritto le seguenti, in quanto mostrano, dell'amico, maestro e collega, aspetti rilevanti del suo carattere e del suo impegno umano, scientifico e didattico.

1. *Lettera di SERGIO AUDANO*<sup>1</sup>

Desidero, in primo luogo, rivolgere un sentito ringraziamento ai colleghi del Liceo Cantonale di Lugano, e in particolare all'amico prof. Giancarlo Reggi, per l'organizzazione di questa importante Giornata di Studio durante la quale si ricorderà la grande e indimenticabile figura del prof. Alberto Grilli, delineandone il profilo scientifico e commemorandone la straordinaria umanità.

Sono vivamente rammaricato di non poter essere presente: a molti dei relatori oggi presenti mi lega un rapporto di cordiale amicizia nato proprio dalla comune frequentazione con Alberto Grilli; attraverso queste brevi parole ho il piacere di attestare l'adesione della Delegazione di Chiavari dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, di cui sono il Presidente, e del Centro di Studi sulla Fortuna dell'Antico di Sestri Levante, di cui il prof. Grilli fu consulente e fervido sostenitore, anche per il rapporto di affettuosa amicizia col compianto prof. Emanuele Narducci, col

<sup>1</sup>) Docente di latino e greco al Liceo classico «F. Delpino» di Chiavari e presidente della Delegazione di Chiavari «Lucilla Donà Barbieri» dell'Associazione Italiana di Cultura Classica.

quale condivideva lo stesso giorno di nascita, il 31 maggio, e che sarebbe scomparso prematuramente il mese dopo.

Grilli amava ricordare di avere lontane origini liguri, a iniziare dal nonno capostazione di Genova Brignole, e aveva sempre vivo piacere di ritornare in Liguria. Il legame molto intenso tra il prof. Grilli e Chiavari cominciò a nascere nell'aprile del 1996, quando gli fu conferito il «*Praemium Classicum Clavarense*», l'annuale riconoscimento che la Delegazione chiavarese dell'AICC assegna a uno studioso di particolare prestigio: il calore, la simpatia, la partecipazione emotiva con cui Grilli sapeva condividere la sua straordinaria dottrina conquistarono subito la generale ammirazione, trasformatasi col tempo in sincera amicizia con molti dei soci della Delegazione.

Il nostro dialogo ebbe modo di cementarsi ulteriormente l'anno seguente quando, nell'aprile del 1997, si tenne a Chiavari il Convegno Nazionale dell'AICC dedicato al bimillenario della nascita di Seneca, la cui realizzazione molto dovette ai preziosi suggerimenti che Grilli mi volle elargire con la sua consueta generosità e che permisero a quell'evento di riscontrare uno straordinario successo che stupì moltissimo l'allora Sindaco di Chiavari, il quale dubitava che un'«anticaglia» come Seneca (testuali parole) potesse muovere quasi duecento persone da tutta Italia (e non solo, visto che allora conobbi l'amico Reggi).

Da allora sono state innumerevoli le presenze di Grilli a Chiavari come relatore o presidente dei lavori oppure come semplice spettatore seduto in sala, ma sempre pronto a ravvivare il dibattito con interventi arguti e puntuali. L'ultima volta che fu tra noi avvenne nel maggio del 2005 quando si presentò il libro sull'arcobaleno di una giovane e valente studiosa pavese, Alessia Bonadeo: mi piace ricordare questo simbolico passaggio generazionale, poiché tutti noi ben sappiamo quanto Grilli amasse il dialogo con i giovani e sapesse valorizzare al meglio il talento di ognuno, anche per mezzo delle sue osservazioni critiche che offrivano sempre riflessioni profonde e illuminanti.

Potrei raccontare infiniti episodi di questo rapporto così intenso e affettuoso: mi piace in particolare ricordare i tanti momenti trascorsi insieme al ristorante greco di Chiavari, la «*Vassilissa*», del cui titolare Grilli divenne amico personale; momenti di grande allegria, spesso condivisi anche dall'indimenticabile e carissima Signora Giuvi, in cui le discussioni più impegnate si stemperavano davanti a un buon bicchiere di vino, soprattutto il «*Pigato*» di cui offrì una convincente e brillante spiegazione etimologica («*vinum picatum*», dai contenitori sigillati con la pece per garantirne la conservazione). Un momento particolarmente esilarante fu quando lo portammo in una remota frazione dell'entroterra a ricercare le tracce di una fantomatica strada romana: aveva piovuto da poco e, dopo aver scorrazzato infelicemente un intero pomeriggio per i prati e gli stretti sentieri dell'Appennino ligure, ritornammo a Chiavari sconsolati e con i pantaloni inzuppati d'acqua. Il prof. Grilli era particolarmente angustiato e non faceva mistero del suo cruccio: io credevo che fosse dovuto alla mancata individuazione della strada (il che del resto avrebbe dato conferma al suo scetticismo iniziale), ma lui mi rispose di temere i rimbrotti della moglie per i pantaloni bagnati, ragione per cui provvi-

de a farsi dei risvolti che però compromisero ulteriormente la già poco asciutta situazione. Alla fine però ci fermammo a cena in una trattoria tipica dove il prof. Grilli riprese il suo naturale buon umore davanti a un piatto di ravioli alla genovese e al fuoco di un provvidenziale caminetto che asciugò prontamente i pantaloni.

Concludo questa breve pagina con profonda commozione e tanta nostalgia, ma con la gratitudine per il tanto che ho appreso da questo grande maestro, per il quale lo studio era dialetticamente connesso con la passione per la vita e che è stato l'espressione viva e vitale di quella *humanitas* che sostanzia nel profondo i nostri studi.

Sergio Audano

## 2. *Lettera di LEOPOLDO GAMBERALE*<sup>2</sup>

Nell'impossibilità di intervenire direttamente alla giornata in ricordo di Alberto Grilli, desidero che giunga il mio affettuoso pensiero per un felice svolgimento dei lavori.

Alberto Grilli è stato uno studioso di primo piano, ma a me piace ricordarlo come un amico carissimo, con cui ho collaborato per molti anni nel Direttivo dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, nella condizione di «Atene e Roma», nell'attività del Centro di Studi Ciceroniani. Ad ogni suo compito si dedicava con signorile e acuta attenzione, con appassionata dedizione a quegli studi che sentiva come una gran parte di sé e che riusciva a far sentire vivi a chiunque entrasse in contatto con lui.

L'amicizia che mi ha dimostrato resta per me un'acquisizione importante e duratura.

Leopoldo Gamberale

## 3. *Lettera di DOMENICO LASSANDRO*<sup>3</sup>

Alle gentili Signore  
Nittina e Laura Grilli

Gentili Signore,  
avrei tanto voluto essere domani a Lugano per partecipare alla Giornata in ricordo di vostro Padre, il carissimo e indimenticabile professor Grilli. Purtroppo non mi sarà possibile per motivi di famiglia e perciò desidero inviare a voi, le sue amatissime figlie, questo breve scritto di personale ricordo, testimonianza della mia stima e del mio affetto nei confronti di una persona che non posso dimenticare.

<sup>2)</sup> Ordinario di Lingua e Letteratura latina all'Università «La Sapienza» di Roma.

<sup>3)</sup> Ordinario di Lingua e Letteratura latina all'Università degli Studi di Bari.

Ho conosciuto tanti anni fa il Professore, di cui avevo già letto e apprezzato alcune fondamentali opere (*Il problema della vita contemplativa nel mondo greco-romano* ed *I proemi del «De re publica» di Cicerone*), quando entrambi partecipammo a Macerata ad un convegno in ricordo di Virgilio Paladini, mio maestro a Bari e che del professor Grilli era stato grande amico e sostenitore. Da allora si instaurò tra noi, grazie anche al comune legame scientifico ed umano con Paladini, un clima di reciproca stima e amicizia, consolidata in seguito da comuni esperienze in commissioni universitarie (a Pavia ed a Torino) e dall'essersi il Professor Grilli impegnato quale mio autorevole sostenitore in una vicenda concorsuale.

Per questo, ora che Egli non c'è più, ripenso con nostalgia alle tante volte in cui l'ho ascoltato, sempre imparando moltissimo dalle sue densissime parole: alle sue relazioni nei convegni (a Cividale del Friuli, per esempio), alle sue lezioni, qualche volta tenute anche a Bari (città del Sud nella quale Egli, milanese autentico, veniva sempre volentieri), ai suoi seminari in Università Cattolica, cui talvolta partecipò perché diretti da una docente che Egli – severo e rigoroso nei giudizi di merito scientifico – grandemente stimava, la professoressa Marta Sordi.

E ripenso infine agli incontri a casa del Professore, la bella casa di Viale Brianza, piena di libri e di calore umano, ove sempre ci si sentiva a proprio agio. Ricordo la squisita e cordiale ospitalità della Signora Giuvi, donna intelligente, sensibile e colta, fedele ed esemplare compagna e sicuro sostegno del suo Alberto. Ricordo le lunghissime, vivaci e cordiali conversazioni in salotto, durante le quali emergevano la cultura, la serietà e la limpidezza morale dello studioso, del docente, dell'uomo. E trasparivano soprattutto i suoi affetti familiari, verso la moglie, cui era legatissimo, e verso le figlie, delle quali era orgoglioso e che, partecipe discreto della loro vita, amava con affetto infinito.

Ecco perché, carissime Signore Nittina e Laura – consentitemi di chiamarvi con i nomi che, grazie ai vostri genitori, mi sono familiari – mi piace indirizzare a voi questo mio breve ricordo di vostro Padre, ricordo semplice e forse inadeguato, ma sicuramente sincero e scritto con l'immutato affetto e la perdurante stima nei confronti di chi è stato per me un grande e caro Maestro.

Bari, 21 ottobre 2008

Domenico Lassandro

#### 4. *L'esperienza americana di Alberto Grilli* (di GUIDO MILANESE)

Una caratteristica di Grilli che chiunque l'abbia conosciuto ha avuto modo di apprezzare era sicuramente la sua intensità umana e il suo desiderio evidente di conoscere ambienti, persone, aspetti di "civiltà". Un momento della sua lunga carriera è particolarmente significativo sotto questo punto di vista. Nel 1986 Grilli trascorse un semestre (dal 16 febbraio al 15 maggio) presso il Department of Classics dell'Università del Kansas (Lawrence, Ks). Il professore di latino a Lawrence, lo studioso italiano Sesto Prete, cercava di frequente una sostituzione nel semestre primaverile, prediligendo colleghi italiani: tra gli altri italiani che si recarono in Kansas in quegli anni, oltre a Grilli, furono Paola Casciano, Luigi Munzi, Guido Milanese, e Riccardo Ribuoli, un giovane allievo di Scevola Mariotti, di eccezionale talento, la cui promettente carriera fu crudelmente stroncata da una morte improvvisa. Il dipartimento all'epoca contava studiosi di notevole prestigio, quali L.R. Lind, professore emerito, autore di traduzioni sia dalle lingue classiche sia dal tedesco; Oliver Phillips, studioso di letteratura latina e didattica; Stanley Lombardo, ben noto per le sue traduzioni dal greco di grande fascino; l'archeologa Elizabeth Banks, Michael Shaw (studioso aperto sia al greco sia al latino) e signora, e molti altri. Grilli strinse un'amicizia durevole anche con il linguista W.K. Percival, con il quale collaborò a lungo nelle iniziative legate all'Istituto Internazionale di Studi Piceni di Sassoferrato. Va osservato che Grilli, anche se conosceva, come prima lingua straniera, molto bene il francese, aveva un ottimo dominio dell'inglese, fatto piuttosto raro negli studiosi italiani della sua generazione, il che gli permise di affrontare l'insegnamento americano senza grossi traumi linguistici.

Alcuni di questi colleghi hanno voluto inviare un ricordo di Grilli, che lasciò, insieme alla moglie, la signora Giuviana, grata memoria del suo soggiorno.

ELIZABETH BANKS scrive di ricordare Grilli e la moglie come

a couple to be admired, warm and welcoming to all, and a great asset to the KU community.

STANLEY LOMBARDO mette a fuoco un aspetto importante di Grilli, la sua intensità spirituale, certamente fuori da ogni schema prefabbricato:

I remember Alberto Grilli fondly and was saddened to learn of his death. He was very kind to me both when he was here at the University of Kansas, and also when I gave a talk in Sassoferrato at one of Sesto's con-

ferences. I still have a copy of *Stoicismo, epicureismo e letteratura* that he gave me, and, by coincidence, was looking at it shortly before his death last year. Or perhaps not by coincidence: he struck me as a very spiritual person, and perhaps we were somehow in contact for a moment.

OLIVER PHILLIPS, che al momento della visita di Grilli era il collega più diretto, traccia questo nobile ritratto:

We sometimes drop the expression «a scholar and a gentleman» too thoughtlessly. The two are not necessarily conjoined, as occasional experience reminds us. In the case of Prof. Alberto Grilli «scholar» and «gentleman» were intimately interwoven. He came to the University as a visiting professor in the fall of 1985, along with his wife Giuvi. All of us who met and knew him were impressed by his personal grace, cheerful good humor and tolerance. We were soon to be convinced of his scholarly nature as his work on the interface between philosophy and public life at Rome became known to us. Long after he returned to Italy, we kept in contact with him and some members of the Department of Classics here visited him in Milan at the Statale. His wonderful personality survives in our memory and his scholarly work will have a continuing life for us and for others beyond us.

ANNE SHAW ricorda così la conoscenza di Grilli:

My husband and I had the pleasure of getting to know Alberto Grilli and his wife, Giuviana, when they came to Lawrence. Kansas University and its students must have been very different from the university in Milan, and yet Alberto seemed to thrive here and contributed greatly to the Classics Department, both as a scholar and as a teacher. Alberto was most helpful and welcoming to me when I was in Montepulciano at a conference there in 1986. Later, he and Giuviana were gracious hosts to me more than once in Milan. Both of them were excellent guides for a visitor. I remember them both with much affection and feel privileged to have known them.

